

Stessi voti e stesso nome: la strana sfida di Cerchiara

Stessi voti e stesso cognome: ballottaggio insolito a Cerchiara (Cosenza) per il nuovo sindaco. Gli sfidanti - Giacomo Carlomagno, insegnante, ed Antonio Carlomagno, cardiologo - hanno ottenuto 593 voti (31,47%). Entrambi sono sostenuti da liste civiche.



Filippo Penati

Milano, Penati: si riparte da zero, ridurrò gli assessori

Exploit del centrodestra in Lombardia. A Milano Penati (centrosinistra) e Podestà (centrodestra) si sfideranno al ballottaggio, con quest'ultimo che ha 10 punti di vantaggio sull'avversario. Ieri Penati ha annunciato che prima del testa a testa presenterà

una nuova organizzazione delle deleghe di giunta che saranno tutte amministrative e non politiche, con anche l'anticipazione di qualche nome. Gli assessori scenderanno da 16 a 12. Nelle altre sette province lombarde interessate dal voto il Pdl e Lega fanno l'en plein e il centrosinistra costretto a cedere Cremona, Lecco e Lodi. Al centrodestra anche Monza.

Bari al ballottaggio Ma è caos ai seggi per lo spoglio lumaca

Il Pdl annuncia interrogazioni in Parlamento e al Viminale Emiliano oltre il 49%: «Ci manca pochissimo per vincere»

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A BARI
ffantozzi@unita.it

Nonostante sua mamma sia stata in visita da Padre Pio alla vigilia del voto, a Michele Emiliano non riesce il bis del miracolo compiuto cinque anni fa: stavolta Bari va al ballottaggio e avrà il suo sindaco soltanto tra due settimane. «Ci manca pochissimo per vincere - ha detto ieri sera in conferenza stampa - Questo risultato rispecchia le nostre previsioni. Ora non dobbiamo interrompere lo sforzo. Il 21 giugno non andate al mare».

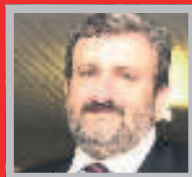
Ma a tenere banco è soprattutto il caos elettorale: oltre 24 ore dopo l'inizio dello scrutinio mancavano ancora alcune sezioni e il risultato ufficiale non era stato proclamato. Il candidato del Pdl Simeone Di Cagno Abbrescia si è recato ieri mattina in Prefettura (insieme ai parlamentari Distaso e D'Ambrosio) ed ha annunciato interrogazioni sulla vicenda in Parlamento e al Viminale. A fine spoglio Emiliano è attestato intorno al 49,1% e lo sfidante intorno al 45,9%.

Fatto sta che nella notte di lunedì la macchina elettorale del capoluogo pugliese è andata in tilt. Tra contestazioni dei rappresentanti di lista (soprattutto del Pdl), malori dei presidenti di seggio, defezioni, conte dei voti ricominciate da capo.

Emiliano adesso si appresta ai tempi supplementari di campagna elettorale, lontana dai partiti e affidata quasi interamente ai 250 ragazzi di «Emilab», il suo progetto tra

Bari (Comune)

342 sezioni su 345



49,0%
MICHELE EMILIANO
Centrosinistra



46%
SIMEONE DI CAGNO ABBRESCIA
Centrodestra

web e «porta a porta» dei cittadini. Il pensiero che Berlusconi possa manifestarsi in Puglia non lo turba: «Almeno avrà un interlocutore con cui parlare di politica...». Apparentamenti? «Con chiunque condivida il mio programma». Si vedrà allora cosa farà il centrista Russo Frattasi, forte del suo bottino di voti.

Quanto alle voci di brogli che si levano dal centrodestra, il sindaco smentisce: «Non ci sono, ci sono persone che quando perdono le elezioni si innervosiscono».

OSVALDO SABATO

FIRENZE

Conferma che non farà accordi con nessuno. Ma lancia un appello a chi al primo turno ha scelto di votare l'Udc e i partiti della sinistra. In attesa del ballottaggio non cambia la strategia di Matteo Renzi. Il candidato a sindaco del centro sinistra con il suo 47,6 è convinto che possa bastare a battere, tra meno di due settimane, il berlusconiano Giovanni Galli. «Ci aspettavamo qualcosa in più - commentato Renzi - ma Galli ha un distacco di 15-16 punti. È difficile considerarlo un risultato negativo». Anche se tutti i sondaggi confermavano che sarebbe stato difficile spuntarla già al primo turno, ora Renzi farà due settimane di campagna elettorale «porta a porta (ci sarà David Sassoli, neo eurodeputato, anche Leonardo Domenici ha dato la sua disponibilità) ma «con coerenza». Come dire che «non facciamo accordi, e non per arroganza. Anzi dopo il voto utile chiediamo il voto umile». Molti i riferimenti alla possibile alleanza a sinistra con l'ex parlamentare Valdo Spini. Ipotesi che Renzi ha smentito anche ieri «se voleva stare con noi poteva farlo quando era socialista e i socialisti hanno partecipato alle primarie» ricorda Renzi, che ieri ha ricevuto una telefonata dal leader Pd Dario Franceschini. Qualche rimpianto per l'occasione persa di un accordo con l'Udc. «Renzi continua nei suoi attacchi strumentali e parla di respingere accordi che nessuno gli ha proposto» ribatte Spini nella sua veste di terzo incomodo. Chi esclude fermamente

Firenze (Comune)

361 sezioni su 361



47,6%
MATTEO RENZI
Centrosinistra



32,0%
GIOVANNI GALLI
Centrodestra

l'ipotesi di allearsi con il candidato sindaco del Pd è Ornella De Zordo. Ma anche Renzi non ha mai preso in considerazione questa soluzione. «Firenze - osserva il candidato del centro sinistra - deve scegliere tra piazza della Vittoria, dove è iniziata la nostra campagna, aperta a tutti, e piazza Ognissanti, militarizzata per la visita del premier Berlusconi. Se i cittadini vogliono un uomo Mediaset possono sceglierlo, con tutto il rispetto per gli uomini Mediaset».